



CONCEPT 2023

La pandemia ha accelerato una serie di trasformazioni che oggi appaiono inarrestabili. Mutamenti e innovazioni radicali, legati allo sviluppo di tecnologie sempre più potenti, che stanno avvenendo in tutti i settori, nelle strutture sociali, nella cultura, nell'economia e perfino nella geopolitica. Processi rapidi, silenziosi e non violenti in campo digitale, energetico, ambientale la cui spinta arriva da una rafforzata esigenza di sostenibilità e di modernizzazione della società. Questi cambiamenti, però, non sono immuni da difficoltà che spesso ricadono sulle popolazioni e sul sistema economico delle nazioni. Alla crescita delle disuguaglianze legate alla crisi economica corrispondono l'ascesa dei nuovi potenti del mondo digitale, una asimmetria di risorse economiche che produce intollerabili situazioni d'incertezza, inquietudini sul rapporto fra democrazia e nuove tecnologie, mancanza di trasparenza ma contemporanea euforia per un determinismo tecnologico che appare tautologico.

Il Festival della Diplomazia da anni riflette e propone un dibattito sugli scenari presenti e futuri, sui rischi reali e quelli percepiti, a livello nazionale, regionale e globale. Quest'anno nell'ambito dei numerosi dibattiti ci s'interrogherà sul valore dell'innovazione e sull'affidabilità degli attori che raccolgono, analizzano e utilizzano i tanti dati sensibili messi quotidianamente in circolazione nella rete. Si vuole anche ricordare che la migrazione dal paradigma dall'internet delle cose all'internet delle persone, se mal gestita, rende il cyberspazio, che per sua natura non ha frontiere, un enorme buco nero normativo e giuridico. Dall'Europa e dai governi nazionali giunge un'inarrestabile spinta verso l'adozione e l'adesione a nuove modalità operative dettate dalla tecnologia e in particolare dagli algoritmi, e si chiede di avere fiducia.

L'obiettivo del programma del Festival è riportare in primo piano l'individuo e i suoi diritti fondamentali. Si vuole ancora scommettere sulle capacità umane e sul ruolo che il genere umano potrà avere in un rapporto con le tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale che, nel tempo, potrebbe vederlo rapidamente soccombere. Si spera che aumentando la consapevolezza, tutto il possibile sarà fatto e regolato per preservarne il rispetto, la sicurezza e la dignità. In più, la sostenibilità economica e ambientale del nostro futuro si basa oltre che sull'adozione di nuove tecnologie anche sulla riqualificazione della forza lavoro globale, delle Istituzioni, delle aziende e delle comunità in tutto il mondo. Questo approccio vale sicuramente anche per la Diplomazia e per il settore delle Relazioni Internazionali per i quali diventa necessaria e fondamentale una ridefinizione dei concetti di abilità (skills) e competenze (competences). Due termini che suonano simili ma che in realtà differiscono fra loro, al punto da creare spesso confusione e ritardi nello sviluppo di programmi e progetti.

La domanda cui la XIV edizione del Festival proverà a rispondere è quindi: cosa e quali sono le abilità di cui avremo bisogno in un prossimo futuro? Per skill s'intende la capacità di svolgere un'azione per raggiungere i risultati prefissi e qualunque sia il campo di attività,



**Festival
della
Diplomazia**
DIPLOMACY
XIV Edizione

BETTING ON THE HUMAN FACTOR
IN A MACHINE WORLD.

AGAINST ALL ODDS

Roma / 19-27 Ottobre 2023



dalla diplomazia alla cyber sicurezza, le skills sono le chiavi del successo. Che si tratti di hard skills, ovvero le conoscenze tecniche per compiere uno specifico lavoro, oppure di soft skills, l'abilità a lavorare in gruppo o di comportarsi in specifici ambienti per ridurre o eliminare i conflitti, saper ascoltare, comunicare, parlare in pubblico, sono queste le qualità oggi necessarie per lavorare in un mondo sempre più complesso e caratterizzato da continui e repentini cambiamenti. Diverso è il campo delle competenze, che per ottenere risultati prevede la combinazione di skills, conoscenze, esperienze, comportamenti, rituali e rispetto delle tradizioni. Nel contesto del cambiamento demografico che riduce la forza lavoro, la domanda di lavoratori altamente qualificati è cresciuta.

La Diplomazia ha un quadro preciso del tipo di competenza e degli standard necessari per essere all'altezza della propria storia centenaria? L'odierno mercato del lavoro nell'ambito delle relazioni internazionali è iper-competitivo: non basta più essere in possesso di una laurea o di conoscenze tecniche aspecifiche. Quali sono le competenze che è necessario possedere e sviluppare per avere una marcia in più? Anche le altre trasformazioni in corso (geopolitiche, energetiche, climatiche, demografiche, ambientali, del mondo del lavoro, della sicurezza cibernetica, della sanità, ecc.) stanno determinando una mutazione e un'evoluzione delle abilità necessarie ad affrontarle ed è quindi questo il motivo per cui il Festival della Diplomazia a ottobre 2023 si porrà come obiettivo la discussione e l'approfondimento di quali siano le competenze più ricercate, oggi e negli anni a venire, per poterle suggerire ai più giovani in modo che possano svilupparle e farsi trovare pronti. Perché, negli scenari futuri, sarà sempre più importante scommettere sul fattore umano.